



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

IL LAVORO DI RETE NEL TURISMO INTERGENERAZIONALE

Renzo Salvatori

Vice Presidente Provinciale Vicario delle Acli di Viterbo e Consigliere Nazionale delle Acli

E-mail: salvatorirenzo@gmail.com



PADOVA UNIVERSITY PRESS

IL LAVORO DI RETE NEL TURISMO INTERGENERAZIONALE

RIASSUNTO:

Dal 2002 le Acli Provinciali, congiuntamente alla Caritas Diocesana, attuano a Viterbo le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale "Nonni e Nipoti". Il progetto, coordinato a livello nazionale dall'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P., è supportato da Comuni e Associazioni da circa venti anni. In tempo di pandemia, le reti di collaborazione intessute hanno rappresentato un chiaro esempio di resilienza, combattendo in solido una forma di povertà immateriale: la povertà della rete generazionale.

Parole chiave: turismo intergenerazionale, pandemia, lavoro di rete, resilienza

NETWORKING IN INTERGENERATIONAL TOURISM

ABSTRACT:

Since 2002, the Acli Provinciali, jointly with the Diocesan Caritas, have been carrying out research / experiments on intergenerational tourism "Grandparents and Grandchildren" in Viterbo. The project, coordinated nationally by the A.R.I.P.T. Fo.R.P., has been supported by Municipalities and Associations for about twenty years. In times of pandemic, the collaborative networks established have represented a clear example of resilience, combating a form of immaterial poverty: the poverty of the generational network.

Keywords: intergenerational tourism, pandemic, networking, resilience

IL LAVORO DI RETE NEL TURISMO INTERGENERAZIONALE

Premetto che è nel DNA delle Acli favorire la costruzione di reti ed anche personalmente sono convinto che l'individualismo deve essere superato e che occorre stimolare e favorire il coinvolgimento e la partecipazione di più soggetti possibili. Nella mia esperienza associativa ho sempre ricercato e attuato tali modalità di lavoro.

Pertanto, quando nel lontano 2002 la dott.ssa Elena Bocci propose di avviare la ricerca/progettazione "Nonni Nipoti" insieme alla Caritas, abbiamo accolto con convinzione il turismo intergenerazionale promosso dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano e successivamente dall' A.R.I.P.T. Fo.R.P. Anche io personalmente ho partecipato fin dal primo momento a tutte le iniziative, sottoponendomi anche ad essere "studiato", interrogato, rispondendo a questionari e partecipando a dibattiti.

Per le Acli è stato facile aderire al progetto, in quanto coerente con lo Statuto Acli che nei suoi primi articoli evidenzia:

-ricerche/intervento/promozione di itinerari turistici d'interesse sociale e culturale -> Art.

3

-attività culturali d'interesse sociale con finalità educativa-> Articoli 3 e 4

-integrazione sociale dei migranti-> Articolo 2

-diffusione della cultura e della pratica del volontariato-> Articolo 3.

Nelle progettualità Nonni e Nipoti si combatte, anche in solido con l'Università (rete A.R.I.P.T.), una nuova forma di povertà: "la povertà della rete generazionale". A tale scopo è stata creata una sinergia con Enti pubblici e privati del territorio locale -Regione Lazio, Comuni, Centri Sociali Anziani, Scuole, Centri di Accoglienza per immigrati...- favorendo lo sviluppo dell'intergenerazionalità e dell'intercultura. Grazie ai rapporti positivi instaurati, gli Enti aderenti ogni anno mettono a disposizione strutture, risorse umane, tecnologiche ed economiche per il pieno soddisfacimento degli obiettivi della ricerca.

Il fitto lavoro di rete sul territorio locale, nel tempo ulteriormente potenziato, ha permesso di interconnettere nodi diversi, istituzionali (Università e Scuola, Amministrazioni pubbliche, Enti diocesani ecc) e non istituzionali (giovani, anziani, familiari ecc), con le funzioni di sostenere e proteggere lo svolgimento delle ricerche/sperimentazioni, per una progressiva espansione del progetto fuori dai confini della Città di Viterbo.

Gli aspetti scientifici e logistici sono sviluppati e monitorati grazie alla disponibilità di diverse risorse umane che intervengono a vario titolo in una stretta sinergia: ricercatori, stagisti e tirocinanti di più Università sono affiancati per gli aspetti organizzativi dai volontari delle Acli, della Caritas e delle Pro Loco, dai narratori di comunità, dai referenti degli Enti pubblici e privati, dai parroci e loro collaboratori ecc.

Numerose sono state le iniziative ed attività intraprese con i Comuni, a cominciare da Viterbo dove in collaborazione oltre che con il Comune, con l'Istituto Comprensivo Fantappiè, abbiamo realizzato e collocato nel giardino Chiara Lubich il dado della solidarietà che contiene, stampate nelle sei facce, delle frasi frutto di un concorso tra i ragazzi della scuola che sollecitano a vivere la fraternità.

E continuiamo a coinvolgere in maniera sempre più incisiva le Scuole: sia Superiori come l'Orioli che anche le classi elementari degli Istituti Comprensivi Carmine e Canevari, determinando una intergenerazionalità tra i "nipoti" partecipanti ai progetti viterbesi.

Un consistente lavoro di rete è stato realizzato fin dal 2016 presso la realtà degli Orti Solidali Caritas. Circa un ettaro di terreno ceduto dal Comune alla Caritas che lo ha bonificato e attrezzato, assegnando i lotti a cittadini che ne hanno fatto richiesta avendone i requisiti.

L'obiettivo principale, oltre a quello di costruire un luogo in cui produrre le verdure, è soprattutto, rendere questo luogo uno spazio di relazioni, dove ciascuno possa trovare, o ritrovare, la propria dimensione e il proprio inserimento.

I momenti più significativi e comunitari sono le raccolte straordinarie di prodotti che gli ortisti mettono a disposizione per poi consegnarli alla mensa Caritas, agli istituti di beneficenza o a privati cittadini indigenti.

Il dialogo interculturale e interreligioso all'interno degli Orti Solidali è favorito dalla recente

TURISMO E PSICOLOGIA, 14 (2), 2021

presenza della Comunità Ortodossa, la cui partecipazione è stata auspicata e favorita dai Nonni e Nipoti. Il gruppo infatti ha anche messo a disposizione una porzione dell'orto intergenerazionale, di propria pertinenza, facendo spazio a nuove dinamiche comunicative. I momenti più significativi e comunitari sono le raccolte straordinarie di prodotti che gli ortisti mettono a disposizione per poi consegnarli alla mensa Caritas, agli istituti di beneficenza o a privati cittadini indigenti.

Gli orti sono aperti non solo agli ortisti, ma in alcune occasioni anche alla cittadinanza, per renderla partecipe della valenza socio-culturale del luogo, attraverso l'organizzazione di eventi di vario genere: spettacoli di teatro e musica nell'orto, incontri formativi, celebrazioni ecc. Sono forniti di servizi essenziali e favoriscono il ritrovo e l'incontro delle persone.

Ad esempio, durante la pandemia -nel 2020- il gruppo Nonni e Nipoti, nell'adempimento della sua funzione di animazione, ha proposto e aiutato a realizzare lo svolgimento della Biennale di Arte Contemporanea.

L'evento non voleva assumere solo un significato artistico, ma era volto a perpetrare significati e valori, come descritto dall'organizzatrice Laura Lucibello. Facendo la loro parte, gli Artisti della Biennale, Roberto Bassetto e Serhat Ozdemir (rispettivamente esperti nella lavorazione dell'acciaio e del rame) hanno contribuito alla valorizzazione dell'Opera-Orti, a rafforzare e intrecciare relazioni con nuovi luoghi e persone, al superamento di stereotipi e pregiudizi.

A conclusione della Biennale, la Giornata di Studi sul tema: "la Bellezza Sfregiata" (Viterbo, 23 ottobre 2020) ha previsto una Sessione tematica su: "Agricoltura, Ambiente e Turismo di Prossimità" con il progetto Orti Solidali e futuri sviluppi del lavoro di rete.

Si è trattato di un'occasione per fare il punto su quanto condiviso tra Diocesi Caritas-Aclis Arsi (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), A.R.I.P.T. e Università degli Studi della Tuscia. E' stato inoltre un momento di riflessione su come procedere sinergicamente in futuro, dal quale è scaturita la proposta di avviare una Scuola per Contadini (Leonardo Varvaro).

Le più recenti collaborazioni sono state intessute con il Dipartimento DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia che ha stipulato una Convenzione con la Caritas (Andrea Mazzucato), mettendo a disposizione: la collaborazione delle "banche del seme" per le coltivazioni dei prodotti dell'orto; una Tesi di Laurea sul contesto degli Orti Solidali (Relatore Saverio Senni); la disponibilità di alcune piante d'olivo (Leonardo Varvaro).

ARSIAL ha invece sottoscritto una Convenzione con la Caritas per la formazione in presenza e a distanza degli ortisti, includendo anche la sperimentazione europea di Scienza del Cittadino INCREASE.

ARSIAL ha anche messo a disposizione in comodato gratuito una stazione meteorologica wireless con elevata tecnologia. La centralina rileva una misura precisa dei parametri agrometeorologici ed è studiata specificatamente per cogliere le misure ambientali utili alla lotta guidata delle culture arboree. Stiamo facendo un censimento locale per individuare anche altre realtà ortive ed agricole che possano beneficiare di questo servizio.

La condivisione delle competenze tecnico-scientifiche di UNITUS e ARSIAL, delle informazioni veicolate dalla centralina e delle piantine donate per fini solidali dai vivai locali, ha dato origine all'idea della rete R.O.S.A. - Viterbo (Rete Orti Solidali Amici di Viterbo) che si propone di stimolare la nascita e crescita di altri orti solidali che, aderendo alla rete, si impegnano a mettere a disposizione parte della produzione agricola per fini assistenziali.

Le reti di collaborazioni che si consolidano e si ampliano (nonostante la pandemia) rappresentano un esempio di resilienza delle comunità che ospitano le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale.

BIBLIOGRAFIA

Albanese, A. & Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska and R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York [ISBN: 978-1-4985-5232-5].

TURISMO E PSICOLOGIA, 14 (2), 2021

- Albanese, A. & Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 273-285). Springer: Cham. DOI: doi.org/10.1007/978-3-030-06022-0.
- Albanese, A., Bocci, E. & Biancalana, G. (2019). Il turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dell'ambiente: gli "Orti Solidali Caritas" a Viterbo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*. 12 (2) 64-88 [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it) DOI: 10.14658/tp-2019-2.
- Albanese, A., Bocci, E. e Bove, C. (2021). Il turismo intergenerazionale in tempo di pandemia. In Atti del Convegno VII Convegno Nazionale AIQUAV. Qualità della vita: ripartire dai territori (Fiesole, 22-24 aprile 2021). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 14 (1) 118-133. [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it) DOI: 10.14658/tp-2021-1
- Bocci, E. & Albanese, A. (2019). Il Laboratorio Incontri Generazionali e le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale in alternanza scuola-lavoro. *Ricerche di Psicologia*, 42 (4) 700-719. [ISSN 0391-6081, ISSNe 1972-5620] (<https://www.francoangeli.it/riviste/sommario.aspx?IDRivista=41&lingua=IT>)DOI:10.3280/RIP2019-004008.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp.29-84). Nova Science Publishers: NY. [ISBN 978-1-53610-799-9].